

Reggio

Covid: la fine dello stato d'emergenza

COSA CAMBIA DA OGGI

In caso di positività al virus

Ai contatti dei contagiati parte l'autosorveglianza

Per chi d'ora in poi risulta positivo al Covid non cambia nulla, ma i contatti (anche stretti) non dovranno fare la quarantena: servirà un periodo di autosorveglianza di 10 giorni, con obbligo di Ffp2. Se in quell'arco di tempo sopraggiungono i sintomi, allora si può fare un tampone rapido, molecolare, o l'auto-test se si ha la terza dose.

Obbligo di Ffp2

A bordo di bus e corriere serve solo la mascherina

In tutti i luoghi al chiuso continua a essere obbligatoria la mascherina. In particolare la Ffp2 su tutti i mezzi di trasporto pubblici, spettacoli in sale teatrali e cinema ed eventi sportivi. Idem in discoteca - escluso il momento del ballo. Per i lavoratori sono considerate dispositivi di protezione idonei anche le mascherine chirurgiche. Esclusi i bimbi 0-6 anni, chi ha patologie o chi sta facendo sport.

Green pass versione 'base'

Niente più 'passaporto' per la posta o la banca

La versione 'base' del pass verde servirà per entrare nei ristoranti al chiuso (ma non quelli degli hotel), aerei, navi, traghetti, treni ed eventi all'aperto. Non sarà più necessaria invece nessuna certificazione per poter accedere agli uffici pubblici, come le banche, le poste e gli esercizi commerciali, quindi anche i negozi al dettaglio. Servirà a tutti i dipendenti, pubblici o privati, per poter lavorare.

Green pass rafforzato

Controlli all'ingresso di discoteche e palestre

Il Green pass rafforzato, ottenuto con il vaccino o la guarigione dopo il vaccino, servirà per andare in: palestre, piscine, centri benessere, convegni e congressi, centri sociali e ricreativi, feste e cerimonie civili o religiose, sale gioco, sale scommesse, discoteche e sale da ballo, spettacoli ed eventi al chiuso. La versione Super (quindi con terza dose) sarà necessaria fino al 31 dicembre per accedere alle Rsa come ospite.

Vaccino o no, tutti a lavoro

Le perplessità dei sindacati

Cisl: «Così discriminati i vaccinati». Cgil: «Ormai andava tolto, virus endemico»



Da sinistra Sesena (Cgil Reggio), Papaleo (Cisl Emilia Centrale) e Giuliano Zignani (Uil Emilia-Romagna e Bologna)

di **Giulia Beneventi**

Questo primo aprile suona come uno scherzo ma non lo è: la fine dello stato d'emergenza è dichiarato e con lui partono, annunciati ormai da tempo, diversi allentamenti delle misure per contenere i contagi. Una in particolare, già dal 25 marzo, riguarda gli over 50: il via libera per tutti i dipendenti oltre quella soglia d'età, ad accedere al lavoro solo col Green pass base. Il che significa, in poche parole, che non si deve essere per forza vaccinati: quel certificato infatti si ottiene anche con la guarigione dal Covid o dopo aver effettuato un test tampone negativo.

In provincia risultano 9102 non vaccinati tra i 50 e i 64 anni, di cui 253 guariti dal Covid nell'arco degli ultimi sei mesi.

«Noi della Cgil ci siamo schierati fin da subito a favore dell'obbligo vaccinale - dice Cristian Sesena, segretario generale Cgil Reggio -. Il super Green pass è uno strumento surrettizio, che si è rivelato anche contraddittorio nel rapporto tra diritto al lavoro e diritto alla salute». L'evoluzione dell'epidemia però ha raggiunto una fase in cui la convivenza col virus, quella vera, è possibile e non solo, anche necessaria. «Quindi sarebbe stato discriminatorio - continua Sesena - continuare a impedire agli over 50 di lavorare, sebbene

si tratti di una esigua minoranza: fatti 100 dipendenti, saranno 2 o 3 i casi».

«È stata una scelta autonoma e coerente di queste persone - conclude - che ne hanno pagato economicamente le conseguenze. Fatto salvo il Green pass base, è giusto che rientrano a lavoro, anche perché sono stati impoveriti».

Secondo Rosamaria Papaleo (segretario generale Cisl Emilia Centrale), allentare la misura del Green pass sul lavoro «è una scelta a mio avviso assurda e incoerente» che potrebbe portare «ulteriori tensioni». Da una discriminazione all'altra: «Tante persone sono state indirizzate alla vaccinazione, anche per ragioni economiche legate allo stipendio - spiega -. Ora quindi, vedendo tornare al lavoro i colleghi che non si sono vaccinati, io penso che qualche contrarietà possa nascere».

«Come Cisl abbiamo sempre sostenuto l'importanza del vaccino - conclude -. Penso anche che timore non ce ne debba essere, riguardo l'estendersi del contagio: le imprese hanno sempre tenuto la guardia alta e aggiornato i protocolli per avere la massima sicurezza possibile».

«Io ritengo che nella maggior parte dei settori questo allentamento non aggiunga né tolga granché alla situazione. Ciò detto, sarà comunque e senza dubbio distensivo su una serie di problemi che hanno riguardato gli ambienti lavorativi negli ultimi mesi - considera Giuliano Zignani, segretario generale Uil Emilia-Romagna e Bologna -. La cosa che va tenuta a mente però è che non è come se gli ultimi due anni non ci fossero mai stati. Bisogna mantenere alti i livelli di controllo e se c'è un mondo che questa cosa l'ha rispettata è stato quello del lavoro».

BOLLETTINO

Altri 495 contagiati

Morta una settantenne

Nuova vittima Covid a Reggio. Ieri è morta una donna di 74 anni del comune di Novelara. Così il totale dei decessi raggiunge i 1522 morti da inizio pandemia. Invece resta invariato il numero dei ricoverati in terapia intensiva che, secondo i dati di ieri, si ferma a 3, mentre i pazienti in ricovero non intensivo scendono a 105. Si abbassa, di poco, anche il numero di nuovi casi, arrivati a 495 nella giornata di ieri; una quantità ancora notevole e che purtroppo ricorda le stime di inizio febbraio. L'età media dei nuovi positivi resta sulla soglia dei 43,5 anni. Intanto continua anche la



campagna vaccinale anti-Covid. A ieri pomeriggio le nuove vaccinazioni in provincia erano 157, mentre a livello regionale sono state somministrate complessivamente 10.288.125 dosi. Sul totale sono 3.773.501 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 93,9%. Le terze dosi fatte sono 2.742.673.

Cittadini over 50

Valgono ancora le multe ma si torna in azienda

Per le persone con più di 50 anni la strada dei nuovi e vecchi obblighi si divide: da un lato, oltre quella soglia d'età, la sanzione per chi non si vaccina rimane valida fino al 15 giugno prossimo. Allo stesso tempo però, come lavoratori, potranno tornare alle loro mansioni in presenza, essendo necessario solo quello base - ottenibile cioè anche con tampone negativo, o dopo che si è guariti dal Covid.

Personale sanitario e delle Rsa

Sospensioni ai medici fino alla fine dell'anno

Resta valido fino al 31 dicembre 2022 - con sospensione dal servizio per chi non si adegua - l'obbligo di vaccino per chi lavora in ambito sanitario. Stessa cosa per il personale, anche esterno, che opera all'interno delle case di riposo per anziani. Per chi invece, esercente o professionista sanitario, si iscrive per la prima volta agli albi, la vaccinazione è un prerequisito per l'iscrizione stessa.

Dipendenti delle scuole

Sì al vaccino (o richiamo) fino a metà giugno

Fino al 15 giugno prossimo rimarrà valido anche l'obbligo di vaccino - o del richiamo, per chi si ha concluso il primo ciclo vaccinale - per il personale delle scuole, docente e non. Allo stesso tempo però, nello specifico dei docenti che non si adeguano, questi ultimi possono essere ricollocati ad altre mansioni, che non prevedano l'insegnamento e quindi lo stare a contatto con gli studenti.

Professionisti da remoto

Ok allo smartworking ancora per due mesi

Per la modalità di lavoro 'da remoto', altrimenti conosciuta come smartworking, rimane tempo fino a fine giugno perché possa essere attivata in forma semplificata - ovvero senza accordi individuali e con decisione presa unilateralmente dal datore di lavoro. Stessa tempistica vale per la semplificazione di concorsi (anche indetti e già in atto) e i corsi di formazione in atto al 31 marzo 2022.